



Un contributo dalla CCIAA di Torino e dall'ARPA Piemonte



Nell'ambito della collana "Unione Europea: istruzioni per l'uso", nata dalla volontà delle Camere di Commercio piemontesi di "fornire alle

imprese strumenti utili e di facile consultazione in cui trovare informazioni aggiornate sulle principali normative e finanziamenti di origine comunitaria", si segnala la pubblicazione (n. 1/2011) intitolata "EMAS III il sistema di gestione ambientale europeo a misura di PMI".

La guida (80 pagg.), frutto di una collaborazione tra la CCIAA di Torino e ARPA Piemonte, si rivolge principalmente alle aziende interessate ad aderire allo schema europeo.

Fortemente incentrato sugli aspetti operativi (novità introdotte dal Regolamento CE 1221/09, realizzazione e implementazione di un SGA, passaggio dalla ISO 14001 a EMAS), il documento contiene anche una panoramica su tempi e costi di registrazione e vantaggi derivanti dall'appartenenza alla

"famiglia EMAS", sia in termini di semplificazioni normative che di accesso a contributi finanziari.

Sono inoltre previsti specifici approfondimenti per quel che riguarda le organizzazioni di piccole dimensioni (applicazione dell'art 7 del Regolamento EMAS, esempi pratici di agevolazioni regionali per i settori ortofrutticolo o artigianale, ecc.).

La pubblicazione è in distribuzione gratuita presso il Settore Europa e Documenti Estero della stessa Camera di Commercio oppure presso le altre Camere di Commercio del Piemonte.

Inoltre può essere scaricata dal sito della CCIAA di Torino all'indirizzo:

http://www.to.camcom.it/Page/t14/view_html?idp=13835

Notizie dal Comitato



Il Comitato Ecolabel Ecoaudit ha un nuovo Presidente.

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo, ha infatti nominato Claudio De Rose, presidente onorario della Corte dei Conti e già procuratore generale e presidente della Commissione tecnica per la valutazione d'impatto ambientale Via-Vas.

Claudio De Rose sostituisce Sergio Zanolin, dimissionario dallo scorso marzo, assumendo la presidenza anche della Sezione Ecolabel.

A lui formuliamo i migliori auguri di un buon lavoro.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@isprambiente.it



Siamo su internet per qualsiasi informazione su EMAS:
www.isprambiente.it/certificazioni/site/it-IT/

Hanno collaborato a questo numero:

Bertrand Capra
Mara D'Amico
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini



Numero 4

Anno 2011



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

Il nuovo Registro europeo EMAS

Nell'ambito di una più generale riorganizzazione a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento n. 1221/09, la Commissione Europea ha modificato anche il pubblico registro europeo EMAS.

Il nuovo Regolamento, infatti, prevede informazioni più dettagliate sui vari siti che compongono le organizzazioni e che la Commissione europea conservi e renda disponibile al pubblico in formato elettronico una banca dati delle Dichiarazioni Ambientali pubblicate dalle organizzazioni registrate EMAS.

Sulla base di queste considerazioni e sull'opportunità che anche la Commissione europea detenga fisicamente tali dati, circa un anno fa è stato commissionato lo sviluppo del nuovo registro EMAS europeo e del nuovo sito internet. E' stata inoltre chiesta la collaborazione di tutti gli organismi competenti nel testarne la funzionalità in quanto dovranno inserire ed aggiornare di volta in volta, ognuno per la propria parte di competenza, i dati provenienti dai siti nazionali.

Per ogni organizzazione registrata si trovano informazioni circa le date di registra-

zione e di scadenza riportata sulla dichiarazione ambientale e l'eventuale data di sospensione. Sono elencati, poi, i vari siti che rientrano nell'ambito della registrazione, ognuno con le relative informazioni (indirizzo, persona di riferimento, contatti). Per ogni sito vengono anche segnalati i codici NACE delle attività che vi si svolgono, il numero del personale impiegato ed il fatturato o bilancio dell'attività. Quest'ultimo, potendo essere un dato sensibile, su richiesta dell'organizzazione può non essere pubblicato. E' presente infine l'ultima versione della dichiarazione ambientale che può essere facilmente scaricata.

Il registro è dotato anche di filtri per la ricerca semplice ed avanzata, per cui si può visionare, ad esempio, l'elenco delle organizzazioni registrate a partire da una certa data, in totale o in Italia o in un altro Stato membro. Si può avere l'elenco delle organizzazioni verificate da un certo verificatore ambientale, oppure le cui attività ricadono sotto determinati codici NACE, etc. Il sito fornisce anche report e statistiche sullo sviluppo di EMAS in Europa e nei vari Stati membri e

riporta anche un elenco di tutti i verificatori ambientali accreditati EMAS.

Il registro è consultabile all'indirizzo <http://ec.europa.eu/environment/emas/register/> a partire dal 1° ottobre 2011.

Poiché il numero di dichiarazioni ambientali da inserire, relativamente alle organizzazioni italiane, è elevato (circa 1300), è possibile che non tutte siano presenti da subito all'interno della banca dati. Così come, nella migrazione dei dati da una banca dati all'altra, è possibile che possa essersi verificato qualche errore. Ci scusiamo pertanto in anticipo con gli interessati se ciò dovesse verificarsi.

Si ricorda comunque che è importante che **tutte le organizzazioni registrate**, all'atto dell'avvenuta registrazione o rinnovo, inviino la dichiarazione ambientale in formato pdf al seguente indirizzo emas@isprambiente.it inserendo nell'oggetto le parole "Registro EMAS - DA".

Si ricorda infine che il registro italiano è consultabile all'indirizzo internet:

www.isprambiente.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Elenco_organizzazioni_registrate_EMAS/

Applicazione dell'art. 7 del Regolamento EMAS

La necessità che l'Organismo Competente abbia evidenza del soddisfacimento delle condizioni contenute nell'articolo 7 del Regolamento EMAS, di cui vi abbiamo parlato

nella scorsa Newsletter, sta divenendo sempre più pressante.

Infatti numerose piccole organizzazioni (micro, piccole e medie imprese definite nella Raccomandazione 2003/361/CE) hanno richiesto al Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione

EMAS Italia, il prolungamento della frequenza di rinnovo della registrazione EMAS da 3 a 4 anni, e della frequenza di convalida dell'aggiornamento da 1 anno fino a 2.

Ricordiamo che, per poter accogliere la richiesta di deroga prevista dal citato art. 7, l'Organismo Competente deve avere la conferma che:

- non esistono rischi ambientali significativi;
- l'organizzazione non ha in programma modifiche sostanziali così come definite dall'articolo 8;
- l'organizzazione non contribuisce a problemi ambientali significativi a livello locale.

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS Italia ha emanato quindi lo scorso 16 settembre una specifica lettera circolare a tutti i verificatori ambientali chiedendo loro

di evidenziare il soddisfacimento di tali condizioni.

Dal punto di vista operativo viene chiesto dunque al verificatore ambientale che effettua la verifica di utilizzare una delle seguenti modalità:

- a) inserire esplicitamente nella Dichiarazione Ambientale, che viene convalidata dal verificatore ambientale, che le condizioni sopra elencate sono soddisfatte dall'organizzazione richiedente la registrazione/rinnovo (ad es. nella sezione in cui viene indicata la validità della Dichiarazione Ambientale);
- b) allegare alla richiesta di registrazione/rinnovo una dichiarazione, firmata e convalidata dal verificatore ambientale, relativa al soddisfacimento da parte dell'organizzazione richiedente delle condizioni suddette.

Il Logo Generator

La Commissione europea mette a disposizione degli utenti (organizzazioni registrate e organismi competenti) un file eseguibile, denominato "Logo Generator", che genera automaticamente il logo EMAS contenente il numero di registrazione, con le specifiche corrette.

Il risultato è un file con un'estensione EPS (Encapsulated PostScript, Adobe file di grafica vettoriale) che permette di riprodurre il logo a qualsiasi scala, mantenendo le corrette impostazioni.

Questo tipo di file serve quindi a riprodurre correttamente il logo in fase di stampa, ma ciò non toglie che può essere trasformato semplicemente in un file immagine e gestito come tale.

Con le nuove specifiche risultanti dal Regolamento CE n.1221/2009, si è reso necessario avere un nuovo programma di generazione del logo e, per tale motivo, la Commissione ha lanciato una procedura di appalto volta all'ottenimento di un programma informatico apposito.

La novità di questo nuovo programma è che nel capitolato d'appalto è stata inclusa la



trasposizione dei colori Pantone, richiesti dalle specifiche tecniche riportate nell'allegato V al regolamento EMAS, nei valori numerici dei colori HKS/CMYK/RGB. Questo avrà un effetto importante perché renderà la stampa dei documenti recanti il logo molto più agevole: stampare i colori con altre codifiche (HKS/CMYK/RGB) risulta molto meno costoso che stampare i colori Pantone. Questi ultimi infatti sono coperti da brevetto e ogni colore Pantone necessita di una piastra supplementare di stampa, che quindi si aggiunge alle quattro lastre di stampa esistenti (Ciano, Magenta, Giallo e Nero).

Inoltre i colori Pantone non possono essere visualizzati correttamente ed in modo professionale dai programmi di grafica generici.

L'inserimento di questo nuovo dettaglio, pertanto, renderà molto più facile e gestibile il processo di stampa e assicurerà che la colorazione del logo prodotto sia la stessa per qualsiasi stampante.

Al termine della procedura, allorché il nuovo file eseguibile sarà disponibile, verrà distribuito agli organismi competenti. In Italia sarà cura del Settore EMAS di ISPRA darne accessibilità alle organizzazioni registrate.

Al via gli EMAS Awards 2011

Come già segnalato sulle pagine web dell'ISPRA, anche quest'anno la Commissione Europea premierà le organizzazioni regis-

trare EMAS più virtuose, assegnando l'European EMAS Award.

L'edizione 2011 del premio ha come tema "il coinvolgimento degli stakeholders, o parti interessate, determinante per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali".

A seguito del-

- Primaprint srl (piccole imprese),
- HERA - Centrale di cogenerazione di Imola (grandi imprese),
- Comune di Tavarnelle Val di Pesa (piccole P.A.) e
- Comune di Ravenna (grandi P.A.).

Non resta che augurarsi che il loro lavoro possa essere valutato positivamente anche in sede europea.

I nomi dei vincitori saranno resi noti in occasione della cerimonia "European EMAS Awards 2011" che si svolgerà a Cracovia il 17 novembre.

IL LOGO



Promozione di EMAS

Questo simpatico esempio di uso del logo proviene dal Portogallo: una bandierina da tavolo con il logo EMAS utilizzata per scopi promozionali.



Per comunicare l'adesione ad EMAS

Ecco un interessante esempio di gadget utilizzato per comunicare l'adesione ad EMAS.

Si tratta di uno shopper distribuito dalla Provincia di Bologna a tutti i dipendenti in occasione del 1° anniversario della registrazione come riconoscimento per aver attivamente collaborato all'applicazione di EMAS.



Inviateci i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli!

Le nuove registrazioni

Giugno - Luglio 2011

- IT-001351: Gheo S.r.l.
- IT-001352: Comunità Montana valli Orco e Soana
- IT-001353: Comune di Sover (TN)
- IT-001354: Consorzio Nazionale Acciaio
- IT-001355: Virgilio Tentori S.r.l.
- IT-001356: FRI-EL Grottole S.r.l. - Masseria Cecere
- IT-001357: FRI-EL Grottole S.r.l. - Masseria Rignano
- IT-001358: Comune di Cavedago (TN)
- IT-001359: Coem S.p.A.
- IT-001360: ENEL S.p.A. - Centrale Termoelettrica "Franco Rasetti"
- IT-001361: Consorzio di Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia
- IT-001362: Comune di Zambana (TN)
- IT-001363: Comune di Porcia (PN)
- IT-001364: Hotel "Il Chiostro"
- IT-001365: Comune di Mezzana (TN)
- IT-001366: Ligure Piemontese Laterizi S.p.A.

Settembre 2011

- IT-001367: C.O.M.A.P.
- IT-001368: L'Antica Cascina S.r.l.
- IT-001369: Dolomiti Edison Energy S.r.l.
- IT-001370: Comune di Lona-Lases (TN)
- IT-001371: SAO - Servizi Ambientali Orvieto S.p.A.
- IT-001372: Adeco S.r.l.
- IT-001373: Camping Europa Cavallino S.r.l.
- IT-001374: FA.MAR METALLI S.r.l.
- IT-001375: CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali

Il registro completo EMAS è consultabile sul sito web dell'ISPRA

UNI TR/11405 APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI EN ISO 14001 NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Commissione Ambiente dell'UNI ha elaborato il Rapporto Tecnico UNI/TR 11405 "Sistemi di Gestione Ambientale - applicazione della norma UNI EN ISO 14001 nella Pubblica Amministrazione con competenze di gestione del territorio" che ha la finalità di fornire indicazioni riguardanti l'applicazione dei Sistemi di Gestione Ambientale conformi alla UNI EN ISO 14001:2004 alle Pubbliche Amministrazioni dotate di specifiche competenze previste dalle leggi istitutive e dagli statuti di governo del territorio quali: Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco etc.

Si puntualizza che non trattandosi di un documento normativo il Rapporto Tecnico non può essere utilizzato per aggiungere, ridurre, o modificare i requisiti della UNI EN ISO 14001:2004.

I punti oggetto di approfondimento, destinati a tutti gli addetti ai lavori del solo mercato nazionale, seguono quelli della norma. Particolarmente interessante l'Appendice A del Rapporto in cui sono riportati indirizzi per trattare la gestione di alcuni aspetti ambientali peculiari della Pubblica Amministrazione.

In altre parole in Appendice A, il tema cruciale dell'identificazione degli aspetti ambientali indiretti di una Pubblica Amministrazione, viene esplicitato per tutti gli ambiti di competenza nei quali ogni Pubblica Amministrazione può esercitare un'influenza in grado di incidere positivamente sull'ambiente e sulla vita di noi tutti. Gli indirizzi elaborati sono suddivisi in *aspetti importanti* nel caso di: Regioni, Province, Comuni ed Enti di Gestione delle Aree protette.

Ad esempio, per le Regioni estremamente importanti sono le attività di pianificazione e programmazione nonché le competenze legislative e la possibilità di erogazione di finanziamenti.

Infatti nei propri piani e programmi [...]*la Regione dovrebbe dare applicazione ai principi di sostenibilità, di prevenzione dell'inquinamento e di miglioramento continuo, espressi nella politica ambientale...*].

Come le Regioni anche le Province, dovrebbero dare applicazione ai principi di sostenibilità soprattutto nei piani di settore. Un ruolo molto importante lo hanno nel rilascio delle autorizzazioni ed in particolare nei criteri usati [...]*per definire le prescrizioni in esse contenute e per influenzare in generale le decisioni degli altri Enti*]. Particolare attenzione meritano i compiti assegnati alle Province in materia di monitoraggi e di controllo anche di polizia ambientale finalizzati alla protezione del terri-

torio.

La traduzione sul campo di programmi ambientali concreti vale anche per le realtà Comunali in cui tutti noi siamo quotidianamente immersi. I Comuni, infatti, hanno voce in capitolo su vari fronti quali: la mobilità sostenibile, la raccolta differenziata, il risparmio al livello territoriale di risorse, la tutela della biodiversità in tutte le sue componenti ecosistemiche.

Una voce spesso disattesa da molti Comuni, ma pronta a risvegliarsi solo quando madre natura ci ricorda la sua forza indomabile, è la gestione del territorio in condizioni di emergenza. Oggi l'*eco scienza* mette a disposizione di tutti gli operatori un ampio ventaglio di strumenti in grado di prevedere la risposta alle criticità più ricorrenti quali il



rischio sismico, idrogeologico, vulcanico etc.

Da non sottovalutare inoltre gli indirizzi che si riferiscono alla messa sul campo di strumenti atti a gestirne le variazioni della pressione antropica causa di sovraccarico dell'ambiente in termini di produzione di rifiuti, di traffico, di rumore, di peggioramento della qualità dell'aria nonché di un incremento dei consumi di risorse.

Discorso interessante vale anche per la individuazione degli aspetti ambientali importanti nel caso di Enti per la gestione delle aree protette. In questo ambito l'applicazione di un SGA dovrebbe aiutare a raggiungere non solo gli obiettivi di tutela ambientale insiti nei fini istituiti ma anche a sviluppare un'analisi ambientale volta a stabilire lo stato dell'ambiente al fine di individuarne le criticità quali la presenza di attività antropiche e di soggetti terzi quali fruitori e fornitori di beni e di servizi che possono causare impatti sul sistema natura.

Come dimostrato da alcuni degli esempi tratti dal Rapporto Tecnico e riportati in questo contributo, la natura del documento soprattutto nella parte conclusiva fornisce degli spunti dettagliati per sviluppare davvero un SGA più orientato al territorio. In questo approccio la Norma è perfettamente in linea con la filosofia che da sempre ha accompagnato lo Schema EMAS. Infatti, basta citare l'Allegato I di EMAS III al punto b) dove è chiaramente scritto che, [...]*è essenziale che le organizzazioni che non fanno parte del settore industriale, come le amministrazioni locali, considerino anche gli aspetti connessi con la loro attività. In tal senso non è sufficiente limitare l'inventario agli aspetti ambientali del sito e delle strutture dell'organizzazione*].